Anno V. - N. 1809 | Trieste, Mercoledì 22 Dicembre 1886. (Edizione del mattino). | Anno V. - N. 1809

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione: **CORSO N. 4**. Redazione: **VIA NUOVA N. 21**. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 — *Telefono: N. 227* — *Redazione: via Nuova N. 21*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi e Corrispondenze

Un tenente che vince 200.000 franchi. ROMA 21. La Direzione generale del lotto ha accertato la regolarità di una quaterna di 210,000 lire vinta in Ancona. Il vincitore è il tenente di cavalleria Paolucci, il quale aveva fatto la giocata per L. 3.50.

Colera in Calcutta. LONDRA 21. Il giornale *Englishman* di Calcutta segnala un notevole aumento in questa città dei casi di colera mortali, e dice che è da temere che questa malattia degeneri in epidemia.

La lingua russa in Italia. ROMA 21. Il ministro della guerra, onorevole Ricotti, oltre all' avere istituito il corso di lingua russa in Roma, ha espresso il desiderio che gli siano fatti conoscere tutti i militari semplici e graduati che hanno conoscenza di lingue slave, per servirsene ad estendere l' insegnamento pratico di esse in una discreta parte dell' esercito.

Un uomo portato via dal vento. PARIGI 21. Durante la traversata da Marsiglia a Philippeville, essendo il mare assai grosso, un piroscafo francese che trasportava delle truppe in Algeria, soffriva uno spaventevole rollìo e perciò il capitano proibì ai passeggeri l' accesso sul ponte. Un giovane ufficiale infranse l' ordine e travolto dal vento, cadde in mare. Non essendo possibile mettere in aqua alcuna imbarcazione non si potè salvarlo.

Notizia smentita. ROMA 21. Il *Fanfulla* smentisce la notizia che il coltello col quale il Passanante nel 1878 attentò alla vita del Re possa essere destinato all' Armeria Reale di Torino.

La questione del petrolio. LEOPOLI 20. La Dieta accolse ad unanimità la proposta di urgenza di Chamiec di invitare il governo a persistere nel punto di veduta, preso di fronte alla Ungheria, nella questione del petrolio e di impedire con ogni mezzo l'importazione di falsificati di petrolio raffinato.

Notizie marittime. LONDRA 20. Il bark a.-u. *Dalmazia* partito da Cardiff li 2 corr. per Montevideo, dovette ritornare colà con via d' aqua.

— COLOMBO 20. Arrivarono qui i piroscafi del Lloyd a.-u. *Berenice*, proveniente da Trieste, diretto per Hongkong e *Titania*, proveniente da Hongkong, diretto per Trieste.

— ADEN 19. Il piroscafo del Lloyd a.-u. *Posseidon*, proveniente da Trieste, partì per Hongkong.

— PORTO SAID 19. Il piroscafo del Lloyd a.-u. *Orion*, proveniente da Hongkong, partì per Trieste.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo quarto. Leva il sole ore 7.43 tram. 4.44. Oggi: S. Demetrio. Domani: S. Vittoria. Termometro C. ore 7 ant. 12.4 2 pom., 12·8. Altezza bar. 751·8

Consiglio di città. Ordine del giorno per la 26.a seduta publica che avrà luogo domani sera, giovedì.

1. Lettura del P. V. della seduta publica del 16 dicembre.
2. Presentazione del conto preventivo della Pia Casa dei poveri per l'anno 1887.
3. Presentazione del conto preventivo dell' usina comunale del gas per l' anno 1887.
4. Nomina di un direttore di publica beneficenza.
5. Proposta delegatizia di nomina di due delegati in oggetto dei Magazzini generali.
6. Presentazione del conto preventivo della civica amministrazione per lo anno 1887.
7. Nuovo progetto di riduzione dell'edificio civico N. T. 1160 ad uso della scuola industriale governativa.

Elargizione. I signori fratelli Pandos per onorare la memoria del defunto loro fratello Afenduli Pandos hanno rimesso ieri al signor Podestà altri f. 100 per essere devoluti al fondo intangibile della pia Casa dei poveri.

L'alta marea. Ieri un forte vento di libeccio incominciò a soffiare verso l'una pomeridiana: Nelle ore del pomeriggio andò sempre incalzando man mano fino a che, verso l'imbrunire, soffiò con tanta violenza da metter sossopra le rive.

L'alta marea di ieri va registrata come una delle più notevoli fra le *colme* triestine.

Alla riva della Sanità la violenza dei marosi fece smuovere i ponti.

Al molo San Carlo, che a quell' ora era tutto ingombro di carri carichi di merci, nacque una confusione indiavolata. I lavori dovettero venire sospesi.

Lungo tutta la riva Carciotti e al di là del Ponte Nuovo la *colma* era... al *colmo*. Mucchi di tavole furono fatte trasportar altrove.

Il ponte venne aperto per dar sfogo alle aque irrompenti.

Gli assidui frequentatori della Nuova Pescheria, reduci dagli acquisti fatti, si trovarono male parecchio dinanzi a tutta quell' aqua che minacciava di non lasciarli far più ritorno ai patri lari. E i pesci andavano a rischio di non essere più... pesci fuori d' aqua.

Lungo la via della Stazione c'era un andirivieni di barche e di carretti che assumevano il trasporto dei passeggeri: Tariffa dai due ai dieci soldi, a seconda della generosità dei *traghettanti*... Come l'affare dei bacili d' argento nelle feste di beneficenza.

Il solito spettacolo delle donne del popolo con le gonne rialzate; dei monelli coi calzoni ripiegati fino al ginocchio; dei facchini gaudenti di fare un pediluvio a buon mercato,

In qualche negozio lungo la riva i proprietari ebbero a soffrire qualche lieve danno nella propria mercanzia.

Mosaico. Krao, la ragazza di 12 anni, la cui conformazione fisica presenta caratteri scimmieschi assai pronunciati, e della quale abbiamo parlato lungamente, quando si trovava a Marsiglia, è adesso a Genova e dicesi verrà anche a Trieste. Krao è coperta di pelo, conosce l' inglese a perfezione, sa qualche frase di tedesco e perfino d'italiano. Se proprio verrà a Trieste, noi andremo a farle una visita. Caspita! C'interessa troppo di stringere la mano a una parente prossima di qualche nostro avo dell'età primitiva!

⁂ Col 31 del mese corrente va a scadere il quarto trimestre dell'imposta sulla rendita. Avviso a tutti coloro che non aspettano l'esecuzione militare per fare il versamento al civico Esattorato.

⁂ E dalli coi concerti! Per lunedì 27 decembre alle ore 7 3|4 è annunciato in Sala Chiozza un concerto vocale e istrumentale a beneficio dell'artista Carlo de Marini. Vi agiranno le sig.ne D'Esto, Brayer e Chimenz, ed i signori Lagher, Baldas, Cipriani, Cavalcante, Papini. Tutti si prestano gentilmente.

⁂ A quanto si dice, sono attesi parecchi concertisti da Vienna.

⁂ La compagnia Meynadier, che è partita iermattina da Trieste, dà questa sera a Torino la prima rappresentazione. Il sig. Rosseggor ha stabilito un contratto per il prossimo autunno. La compagnia Meynadier ritornerà e darà 50 rappresentazioni. Si dice che in alcune prenderà parte anche Celine Chaumont, che il publico triestino conosce.

⁂ A proposito dell'Esposizione galleggiante, progettata da un comitato triestino. In Francia si sta per rendere stabile l'istituzione delle esposizioni galleggianti, consacrandovi sette vapori-trasporto dello Stato, che si divideranno i vari paesi da percorrere con viaggi regolari e tappe stabilite antecedentemente.

⁂ *L'Indipendente* di ieri è stato sequestrato d'ordine della i. r. Procura di Stato.

Mentre piove... Esiste anche un linguaggio degli ombrelli... Sicuro! Da che furono scoperti gli *Animali parlanti* la retorica, maestra di tutte le cose, ha attribuito un linguaggio ai fiori, ai fazzoletti, ai colori, ai ventagli, alle scarpe...

Veramente la punta delle scarpe ha avuto, sin dai più remoti tempi, non appena stabilite, diciamo così, le basi della società, un linguaggio tutto suo, eloquentissimo.

Ora perchè non dovrebbero avere un linguaggio anche gli ombrelli, che in questi tempi birboni di piogge insistenti, par che sgocciolino lagrime di sconforto sulla dabbenaggine umana, la quale permette ai cittadini di andare in giro sotto un rovescio d'aqua, bagnati fino alle ossa, nella ferma convinzione di essere coperti da... due palmi quadrati di seta.

Noi che osserviamo tutto per conto dei lettori, abbiamo studiato anche gli ombrelli e possiamo assicurare che in una giornata di pioggia, come quella di ieri per esempio, è facilissimo indovinare, con una semplice occhiata al cupolino, quali angosce e quali gioie si agitino sotto di esso.

Per esempio, l'ombrello poggiato alla carlona sulla spalla, col cupolino che protegge soltanto la schiena, mentre il viso è esposto alla pioggia, vuol dire: spensieratezza del proprietario, carattere alla me ne impipo, indole ardita e battagliera. L'ombrello tenuto quasi incollato sulla testa, orizzontalmente, colla mano che regge il bastone molto in alto, vuol dire: reumi, vecchiaia, completa conoscenza ed esperienza dei guai che si tira appresso una buona inzuppata. L'ombrello a un palmo al disopra del capo, che gira intorno a sè stesso, come una trottola, sotto le scosse di una mano nervosa, significa: buonumore, un terno vinto al lotto; un bacio avuto o da aversi. L' ombrello chiuso, sotto il braccio, mentre la pioggia viene giù fitta, vuol dire: distrazione, nugolo di pensieri, cambiale prossima alla scadenza, marito che ha ricevuto una lettera anonima. L'ombrello col cupolino in avanti, retto come uno scudo, vuol dire: sprezzo, egoismo, completa noncuranza degli occhi del mondo.

Questa è la filosofia degli ombrelli applicata al sesso forte; per le donne è un altro paio... d' ombrelli. Un ombrello, comunque portato, quando è retto da una manina di fata (la rettorica ha posto in sodo questo: che le manine sono sempre di fata) vuol dire... una caviglia ben modellata, elegante, e due piedini saltellanti nel fango, tutto questo esposto all' ammirazione tanto del filosofo che dello spensierato, i quali, quasi sempre, cambiano posizione al loro ombrello, per osservar meglio.

La filosofia degli ombrelli non finisce qui. Essi hanno anche certe volte un significato speciale, comunque portati. Così ieri in via Nuova, il significato di un ombrello portato da un individuo troppo frettoloso è stato... un occhio rovinato a un altro individuo che passava di là tranquillamente, il quale dovette correre nella prima farmacia a farsi medicare.

L'ombrello, quando è trasformato in arma offensiva acquista la proprietà di... un eccellente telescopio.

— ?...

— Sì, perchè fa vedere le stelle in pieno mezzogiorno.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio d' amministrazione, Corso N. 4, i seguenti effetti:

Un canevaccio ricamato, rinvenuto dai sig. Giovanni Kostner in via Amalia. — Due chiavi ed una marca di latta, con due iniziali.

I drami della miseria. Verso le nove ore di ieri mattina, su per la salita di Rena vecchia un visibilio di donnette aggruppate, un vociare insistente e confuso di popolane, faceva spargere pel rione una brutta notizia: Un cadavere di donna era stato portato a San Giusto.

Nei pressi di Sant'Andrea infatti, dirimpetto la nuova Stazione, due ore prima, i lavoranti dell'Erpelle avevano veduto un corpo che galleggiava sull'aqua. Chiamati in aiuto i due battellanti Giovanni e Ferdinando Paiaro, questi riuscirono ad estrarre il cadavere: un cadavere di donna ancora giovane, vestita miseramente, con una sottana verde, giacca di teletta, un grembiule a righe bianco-azurre, un fazzoletto scuro aggrovigliato attorno al collo. Agli orecchi aveva dei pendenti, in un dito l'anello nuziale. Come la voce di un suicidio si sparse per il rione di Rena vecchia, un ragazzo di 13 anni, certo Francesco Zigoi, spinto da curiosità, forse — chissà — da un arcano presentimento del cuore, corse alla cappella mortuaria di S. Giusto per vedere la morta. E in quel cadavere, il giovanetto riconobbe la propria madre!

Lucia Zigoi era una povera creatura, di quelle che sembrano essere predestinate a soffrire.

Mortole quattro anni or sono il marito, ch' era facchino presso il Molino Economo, si diede a lavorare ella stessa in quello stabilimento, dove guadagnava tre fiorini alla settimana.

Con questo emolumento doveva pensare per sè e per tre figliuoli, dei quali il ragazzo tredicenne era il maggiore; una bimba era stata accolta all'Istituto delle Elisabettine. La miseria la sospingeva da ogni parte; era stanca, avvilita...

Un brutto giorno incontrò un uomo sul suo cammino. Spinta dalla fame, nella speranza di trovare in lui un aiuto, una guida, un appoggio materiale e morale, acconsentì a vivere insieme con quell'individuo. Ma l' uomo a cui non era legata da un vincolo santo e indissolubile le apparve ben presto qual era veramente: un vizioso, amante dell'ozio e delle osterie. L'illusione d'un momento svanì, e il risveglio fu ostico e terribile.

Parecchie sere egli ritornava a tarda ora, ubriaco e con le guance infiammate, col passo barcollante, aveva nella voce roca d'avvinazzato sorde minacce e rimproveri irragionevoli e la sua mano si sollevava ignobilmente furiosa contro le innocenti creature che la attorniavano.

Speranza di aiuto da parte di costui — nessuna. Era ella invece che, con lo scarso suo guadagno — doveva pensare anche al sostentamento di quell'uomo con cui un brutto destino l'aveva fatta incontrare.

E tre giorni sono, nauseata di quel legame, l'aveva spezzato.

Era fuggita di casa, portando seco le proprie creature.

E le comari di sua conoscenza l'avevano veduta accorarsi profondamente e avevano udito dalle sue labra parole di morte.

Ieri mattina alle 5 1|4 diede un ultimo bacio ai suoi figli e mentre dormivano pose nella saccoccia dell' abito del più grandicello il proprio portamonete dove c' erano diciotto soldi. Tutto l' avanzo dei danari guadagnati col suo assiduo lavoro. E scomparve.

La fine del drama tragicamente pietoso, è nota.

La povera Lucia Zigoi non aveva che 38 anni

Il teatro di Parenzo. La città di Parenzo decise di abbellire il suo teatro e organizzò a tal uopo una colletta, dalla quale si ricavarono finora f. 3500, importo assai rilevante per una cittadetta quale è Parenzo. Una sola famiglia (Polesini) elargì la somma di f. 750. Ora siccome quasi cotidianamente affluiscono nuove offerte, si spera di poter fra breve metter mano al restauro del teatro.

Società Filarmonico-Dramatica. Il publico intervenne in buon numero alla serata d' ieri, quantunque il tempo trattenesse alcune signore in modo da far sì che la elegante sala della Filarmonica non fosse ieri affollata come la vedemmo, anche recentemente, in altre occasioni.

Il programma del concerto era variato e constava di sette numeri. Concerto breve, divertimento sicuro.

Il coro sociale, composto di egregie signorine e di simpatici giovanotti, si ripresentava ieri per la prima volta in questa stagione, rivelando i buoni progressi fatti, i quali tornano a grande onore del nostro bravo e zelante maestro Antonio Zampieri. *La fede*, di Rossini, coro religioso a tre voci di donna, riportò la palma ed ebbe l'onore di esser fatto replicare in seguito ai battimani che insistenti rintronavano la sala. Anche questa volta dunque furono le rappresentanti del bel sesso che specialmente si fecero onore nel canto, quantunque anche i signori ci mettessero la miglior buona volontà e la cura più coscienziosa.

Dei due *cori misti*, il secondo: *La festa*, del Gabussi, ebbe esecuzione migliore e venne sinceramente gustato.

Nell' academia di ieri la parte più interessante, la nota più spiccatamente bella e gentile, era formata da due pezzi di canto, coi quali una distintissima signora della nostra società, aveva acconsentito cortesemente a prestar l'opera sua acciocchè la serata riuscisse più brillante.

La avvenente signora Ida Zvillichiovich-Brunetti — ch'è una delle nostre buone dilettanti — presentatasi al publico in una leggiadrissima *toilette* di *surah* bianco, cantò due romanze con accento squisitamente appassionato, spiegando una bella voce di mezzo-soprano, sempre intonata.

Nella sentimentale romanza del Tosti, *A Vespro*, — un idillio di melodia che ha anche il merito di non esser sciupacchiato da tutte le dilettanti di musica — la signora Zvillichievich si distinse particolarmente, tanto che il publico ammirante chiese con viva insistenza la replica del bellissimo pezzo.

La romanza del maestro Zescevich *Il Torrente* (un titolo che ieri a sera non avrebbe potuto venire più a proposito) oltre che all'esecutrice, fruttò applausi all'autore.

La gentile signora ebbe in omaggio un elegante mazzo di fiori.

Il maestro Carlo Coronini sonò una melodiosa romanza di Beethoven in „fa maggiore" e la nota *elegia* del Bazzini, pezzo che l' egregio violinista predilige con affetto speciale. Inutile dire del Coronini ch' è sonatore provetto e di cui il publico conosce ed apprezza il valore.

Al cembalo, coscienziosi ed esperti, tre noti maestri: i signori Zescevich, Windspach e Giorguli.

Molti applausi al maestro Zampieri

ARTURO ARNOULD

La rivincita di Clodoveo

30

— Ho girato piano piano il bottone della porta, e l'ho aperta tutta ad un tratto in modo da sorprenderli.

— Benissimo!

— Stavano l'uno accanto all'altro, col viso animato... vere teste d' innamorati, infine! Hanno trasalito. Lui, vedendomi, si è gettato indietro, lanciandomi un'occhiata di collera. Lei ha conservato meglio il suo sangue freddo, ed è venuta verso di me sorridendo.

— Ed è tutto?

— Non basta?

— Sì. Non hanno sospettato niente?

— Non credo. Ma il signor Oliviero Steinbach mi aveva notata quando lo avevo seguito.

— Malaccorta!

— Non è colpa mia. È questa maledetta capigliatura rossa che attira gli sguardi

— Non dirne male, Francesca. Molte signore, molte bellezze alla moda darebbero la metà della loro fortuna per possederla.

— Siete contento? — diss' ella con voce sorda.

— Sì.

— Allora datemi la mia ricompensa?

— Vuoi del danaro? — E l' abate allontanandosi riprese il suo tono secco e la sua rozza espressione.

— Non ne ho, te ne ho dato pochi giorni fa. E, d' altra parte, ti procuro lavoro. Non sono io che ti ho fatto avere indirettamente la posta della signorina Delmont e di molte altre?

— Del danaro? — riprese Francesca con fare sprezzante. — Non ve ne domando, benchè mi lasciate nella miseria.... per avarizia o per calcolo, non so.

— Morivi di fame, quando ti conobbi!

— È possibile, ma non è per questo che vi ho dato ascolto. Non avevo, e anche adesso non ho che da dire una parola per trovare degli uomini che mi facciano ricca.

— Guardatene! Non si scherza con me, non mi si resiste, dovresti saperlo!

— Sì, lo so — ripetè Francesca riprendendo tutto ad un tratto il suo fare sottomesso e quell' atteggiamento nello stesso tempo carezzevole e rassegnato del cane battuto che va a leccare la mano del suo padrone.

— Al primo tentativo di rivolta, alla prima infrazione ti schiaccio! Ho le braccia lunghe, non dimenticarlo Ho due occhi che non s' ingannano mai, e che vegliano sulla tua condotta... Ascolta un amante, domani S Lazzaro si rinchiude su di te, e tuo figlio.... ebbene! non lo rivedrai più!

— Mio figlio? — mormorò Francesca giungendo le mani. — Vive non è vero?

— Sì.

— Me lo giurate?

— Lo giuro.

— Mi avete promesso di rendermelo.

— E manterrò la mia promessa, se camminerai diritta.

— Ebbene, giacchè siete contento di me, lasciatemelo vedere. No? Allora ditemi soltanto dove sta. Farò tutto quello che vorrete. Questa è la ricompensa che venivo a chiedervi.

— Voi siete pazza!

L'abate le voltò la schiena alzando le spalle.

— Clodoveo, te ne supplico!

— Più tardi. Ancora non hai fatto niente.

— Come, non ho fatto niente! Che volete, dunque? Spio per voi, sono divenuta un delatore, tradisco, denunzio una giovane che è sempre stata buona per me, e ciò non vi basta! Ah! credete dunque che questo vile mestiere non mi disgusti, e che se non fosse per riavere mio figlio...

(*Continua*)

. . . istruisce i cori con un ardore e una costanza ammirevole.

* *

All' usciere:

— Quale coro ti parve il più riuscito?

— Il Coro...nini.

Cucina popolare. Dietario per oggi:

Pranzo (ore 11 e mezzo ant.)

Pasta in brodo	soldi	5
Riso „ „	„	5
Manzo guernito	„	10
Capucci	„	3
Ragout di manzo con polenta	„	10
Cena (ore 5 1/2 pom.)		
Risotto o Polenta con ragout	„	10

Razioni vendute ieri: 1875.

Maledetto coltello! Un bravo operaio, un fabro intelligente di quelli che lavorano attivamente, ieri uscito dall' aula del Tribunale ha proferito queste parole. Ne aveva ben motivo!

La sera del 27 settembre si trovava in un' osteria a bere un bicchiere di vino, che, si sa, per l' operaio è indispensabile, allorquando nello stesso locale entrò un facchino.

Il fabro era creditore verso il facchino di qualche po' di denaro prestatogli in addietro. Era un po' bevuto e glielo chiese, pare, con modi bruschi. Il facchino per risposta gli lanciò una sedia sul capo. L' altro gli si avventò contro; il facchino allora strinse per la gola il fabro e questi perduta la ragione estrasse una britola e vibrò tre colpi al facchino. L' uno finì all'ospitale, l' altro a casa sua, ma il giorno appresso disperato per quanto era avvenuto, si recava all' ispettorato di p. s. a S. Giacomo, raccontava il fatto e deponeva il coltello feritore.

Il facchino stette 16 giorni all' ospedale; guarì fortunatamente. Poi, ieri, ebbe luogo il processo. L' accusato narrò il fatto e confessò ogni cosa Le informazioni raccolte sull' accusato erano ottime, ma le ferite di natura grave costituivano una grave lesione. La Corte tenne conto di molte mitiganti ma la condanna fu grave: Otto mesi di carcere!

Ora il disgraziato che ha moglie prossima al parto e due creature spera nell' appello e maledice quel bicchiere di vino bevuto di più e quella sciagurata britola che gli è venuta tra le mani.

Operai, lasciate sempre a casa il coltello quando vi recate nelle osterie. Ne va di mezzo il vostro nome, il vostro onore, quelle delle vostre creature.

L' uomo senza cappello. In seguito al suicidio del macellaio Poduie, avvenuto tempo addietro, il signor Stefano Franich, d' anni 62, da Livno, nella Bosnia, rimase allo scoperto di parecchie migliaia di fiorini.

Non volendo rassegnarsi a calcolarli perduti, pare ch'egli intentasse causa a alcuni parenti del defunto. Gli atti del processo però, a quanto sembra, tardavano a conseguire l'effetto voluto, sicchè allo scopo di sollecitarne l'evasione, il Franich si recava ieri alla Procura di Stato, e là, gridando a squarciagola, si diede a fare una scenata, affermando che quello non era un modo d'agire conveniente.

Tutto agitato e scalmanato il buon signor Franich verso le undici del mattino discendeva le scale del Tribunale dimenticandosi di mettersi sul capo il berretto, sicchè la gente che passava di là si agglomerò in un batter d' occhio formando un fitto capanello che si andò ingrossando man mano. Alcuni anzi inseguirono il mercante di bovi per un buon tratto di via, probabilmente senza sapere eglino stessi chi fosse e che cosa avesse quell'individuo senza cappello, che bufonchiava e soffiava come un mantice.

Le guardie di publica sicurezza non trovando la cosa naturale, abbordarono il Franich e lo accompagnarono nonostante le sue proteste, al civico ospedale dove venne collocato nelle sale di osservazione.

Bollettino della mortalità. Da domenica 12 a tutto sabato 18 dicembre 1886. Numero dei morti: maschi 46, femine 46. Totale 92. Età dei morti: 0—1 24, 1—5 anni 18, 5—20 anni 3, 20—30 anni 7, 30—40 anni 11, 40—60 anni 12, 60—80 anni 11, oltre gli 80 anni 6. Cause dei decessi: Morbillo 3, difterite e croup 2, tisi polmonare 19, pleuro pneumonite e bronchite 13, enterite 1, apoplessia 1, altre malattie 51, accidentali 1, per suicidio 1. Settimana corrispondente nel 1885: 69 eguale 23.89 per ogni 1000 abitanti.

Per una frase offensiva. Nel pomeriggio del giorno 29 agosto p. p. tre giovanotti — due fratelli Gramolato e certo Ciotti — si fecero condurre a Zaule dal carrettiere Antonio Comisso. Poco prima di arrivare al villaggio, una villica affidava al Comisso dei pacchetti di caffè, che dessa intendeva far passare di contrabbando. Giunti alla Dogana, le guardie di finanza trovarono il caffè, lo sequestrarono ed il Comisso dovette anche pagare 2 fior. di multa.

Siccome il carrettiere s' era alquanto indugiato nell' ufficio doganale, ad uno dei tre giovani — il Ciotti — parve che il suo contegno avesse dell'equivoco e uscito il Comisso dall' ufficio venne da esso rimproverato con dei termini che equivalevano al dargli della spia. Il Comisso se ne adontò e tirò un pugno all' offensore. Ci fu subito chi cercò di calmare le parti contendenti e per allora la cosa finì lì.

Da Zaule, dove fecero sosta, se ne vennero a St. Anna e smontarono nell'osteria di certo Tomasovich. Quivi tra il carrettiere ed i tre giovani s' accese una novella contesa: il Comisso tirò parecchi pugni discretamente sonori, ma finì col ricevere un colpo formidabile, che lo mise fuori di combattimento: era stato il Gramolato Antonio a scaraventargli un bicchiere, che lo colse dietro l'orecchio sinistro, producendogli una ferita tale da obligarlo ad una cura di oltre venti giorni.

Per tale fatto Antonio Gramolato, barbiere, ventenne, triestino, venne accusato del crimine di grave lesione corporale, e ieri comparve al cospetto dei giudici per iscolparsi.

Il Gramolato disse che non fece che difendersi, accampò, cioè — come dicono i legali — l'*incolpata tutela*.

La Corte ammise l' incolpata tutela, assolvendo l'accusato dal crimine di grave lesione corporale ma giudicando avere egli ecceduto nella legittima difesa, lo dichiarava colpevole della contravenzione contro la sicurezza corporale e lo condannava a due settimane d'aresto.

Furti ed arresti. Una prestaservizi d'anni 24, certa Teresa S., rubò nel settembre scorso alla sua padrona due sottane ed altri effetti, per un valore complessivo di 20 fiorini. Ieri venne arrestata, e con lei il suo amante Arturo Z., d'anni 26, calzolaio, ritenuto complice del furto.

— Il calzolaio Stefano T., abitante in via Molin grande, raggranellati venti fiorini, li nascose nel paglericcio. Dormiva i suoi sonni tranquilli lui! Invece ci fu chi glieli rubò. È un X che non tarderà di venire scoperto dalla Polizia.

— *Punch* pel Natale. Nelle ore pomeridiane di ieri alla riva Grumula venne a mancare da un carro una botticella di rum del valore di fiorini 5. Sarà qualcuno che si prepara a tempo per festeggiare il Natale.

— Da una stalla in via dell' Olmo venne involato un oriuolo d' argento con relativa catena del valore di fior. 20 Il danneggiato è lo stalliere Giusto V. Il ladro... lo stanno cercando.

— Tre individui ieri dopo le 2 pom. asportarono dal deposito di legnami di M. e C. in via Chiozza N. 17 alcune tavole. Il colpo non riuscì, i tre ladri Ernesto S., d' anni 23, falegname, Antonio C., d' anni 33, facchino e Pietro D., d'anni 38, funaiuolo, furono arrestati.

Furbo! L'altra notte in Piazza Pozzo del mare il marinaio Giorgio A. si lasciò truffare di f. 10 che esborsò per un napoleone d'oro. Conchiuso il contratto e sparito il venditore, il marinaio s'accorse che aveva in mano la solita marca da giuoco.

La solita caduta. Il girovago Giovanni Luchini, d'anni 52, da Spilimbergo, la notte scorsa, in via Crosada, cadde in istato di ubriachezza a terra e riportò una ferita al capo. Fu medicato alla farmacia Serravallo e poscia accompagnato alla sua abitazione in via Rena, N. 2.

Apoplessia. Ieri, verso le quattro del pomeriggio, una donna dell' apparente età di 40 anni all'incirca, transitava la Riva Grumula, quando venne improvisamente colpita da apoplessia. Una guardia, accorsa sollecitamente a rialzare da terra la sofferente, la collocò in una vettura, mediante la quale la poveretta venne condotta al civico nosocomio.

Opposizione ai gendarmi. A Scofiè, la sera del 29 agosto i gendarmi ivi di posto procedevano all' arresto del villico Antonio Furlanich, il quale aveva commesso degli eccessi gravi. Andrea Zupin, fu Giovanni, d' anni 34, campagnuolo del luogo, volle opporsi a che i gendarmi effettuassero quell' arresto ed usò mezzi violenti per riuscire al suo fine. L' opposizione ai gendarmi fu sì accanita, che questi dovettero adoperare le baionette per far che lo Zupin desistesse dal suo intento.

Ieri lo Zupin comparve al Tribunale accusato del crimine di publica violenza, dalla quale accusa non potè difendersi, giacchè cadde la tentata escriminante accampata, cioè la totale ubriachezza.

Fu condannato a 3 mesi di carcere.

Corrispondenza aperta. Sig. *Gius. L.* Non abbiamo publicato Domenica il solito bollettino delle malattie contagiose perchè fortunatamente siamo in buone condizioni.

Per chi ne ha interesse la causa della mortalità si può rilevare dall' altro bollettino che stampiamo regolarmente. Tuttavia se vi può interessare eccovi l'ultimo bollettino delle *contagiose* comprendente il periodo dall' 11 al 18 corrente. Colpiti: varicella 1, difterite 5. — Morti: morbillo 1, difterite 2.

Ogni giorno una. Ad un pranzo di nozze in una trattoria, la sposa esclama ad un tratto:

— Mio Dio! m' è caduta la bistecca per terra: ora il cane me la mangia.

— Non abbiate alcuna paura, risponde lo sposo, ci ho subito messo un piede sopra ed il cane non la prenderà.

TEATRI.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia d' operette Gargano. (Ore 7 1/2) Serata d'onore dei bufi fratelli Gargano. Programma variato.

TEATRO ARMONIA. (Ore 7 1/2) „Clara Soeil".

Borsa del 19 decembre. (Sera) Vienna Borsa serale abbastanza ferma 29 .90, 103.80 93.45, 93.32, Da Parigi manca la chiusa, abbiamo delle 2 ore Ital. 102.05.

Listino. Napoleoni 9.96 a 9.97., Zecchini 5.68 a 5.90. Lire sterl. 12.58 a 12.60 lire turche 11.27 a 11.29 — Londra 126.— a 126.$^{3}/_{8}$ — Francia 49.60. a 49.75 — Italia 49.50 a 49.65 — Banconote italiane 49.55 a 49.65. Banconote germaniche 61 75 a 61.95. Rendita austriaca in carta 82.45 a 82.65 Rendita ungherese in oro 4% 103.45 a 103.65, detta in carta 5% 93.30 a 93.50 Credit 292. a 293. Prestito greco del 1881 fr. 319 a 322; detto del 1884 fr. 317 a 320 Rendita italiana $99^{5}/_{8}$ a $99^{3}/_{4}$.

Tipografia del *Piccolo* dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco

MARIA GENTILLE

d'anni 25, dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, spirò oggi alle ore 12 mer. munita dei conforti religiosi.

L' inconsolabile madre CAROLINA nata POLLI, i fratelli ARTURO e RICCARDO, a nome pure di tutti gli altri parenti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Giovedì 23 corr. alle ore 11 ant., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 682 521 via Chiozza prolungata.

TRIESTE, 21 Dicembre 1886.

Il presente annunzio serve di partec. diretta
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa Zimolo, Corso 37.